Provincia di Campobasso

Relazione di inizio mandato 2016 – 2020

(art. 4 bis del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

PREMESSA

La presente relazione è redatta dalle Province ai sensi dell'art. 4 bis del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a province e comuni", a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009 n. 42.

Tale relazione, redatta a cura del Responsabile del Settore finanziario dott. Angelo Fratangelo, è sottoscritta dal Presidente della Provincia non oltre il novantesimo giorno successivo all'insediamento del Presidente del Consiglio Provinciale ed è pubblicata sul sito istituzionale.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del TUEL e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005.

Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

PARTE I – DATI GENERALI

La popolazione residente in Provincia di Campobasso

La popolazione residente nel territorio della Provincia di Campobasso, alla data del 31/12/2015 è pari a 267.200. (*fonte dati Istat*).

Gli Organi Politici

In questa sezione è riportata la composizione degli organi di rappresentanza politica della Provincia di Campobasso, a seguito della riforma attuata dalla Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni ":

Presidente
Antonio BATTISTA

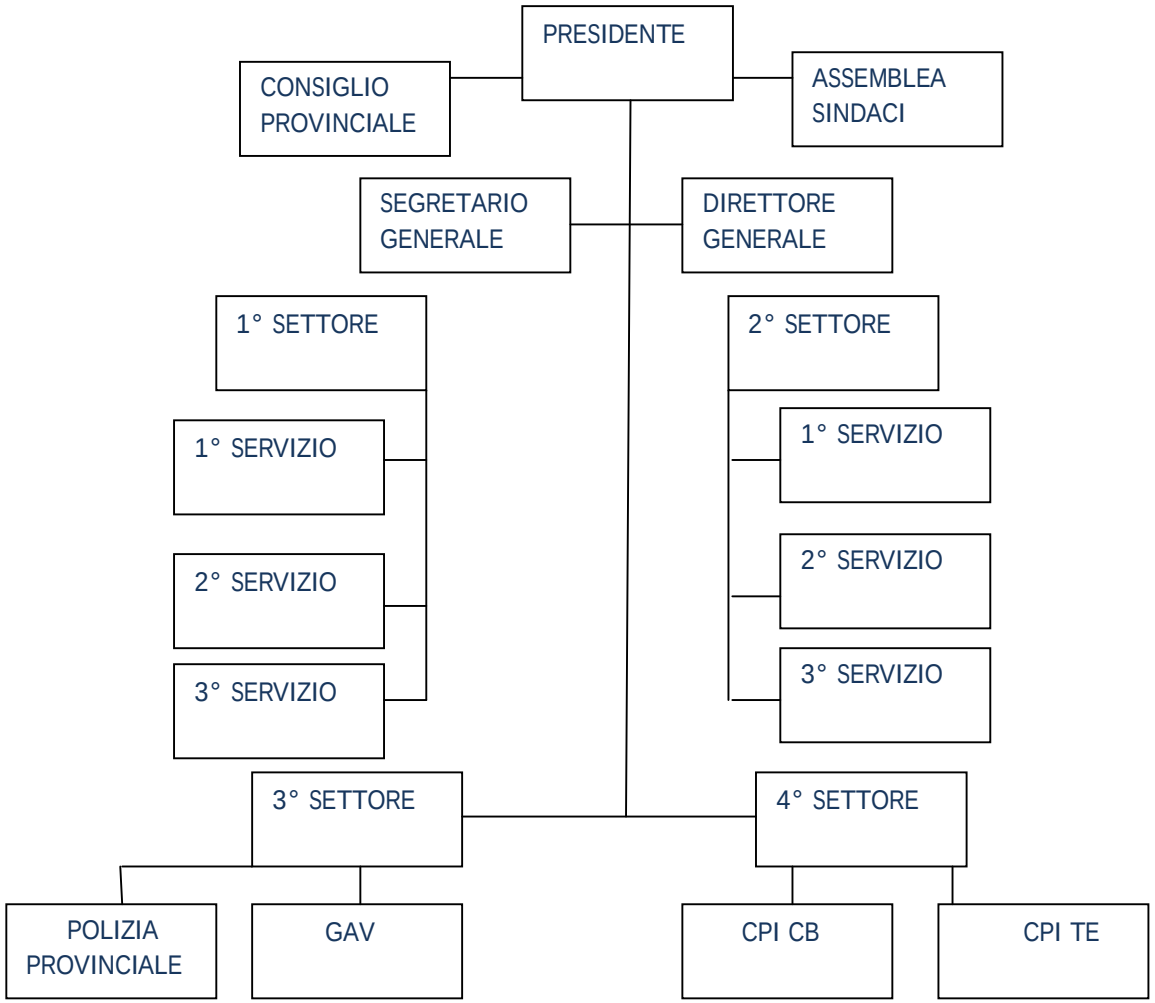
Consiglieri
D'ELIA Giuseppe
BARBIERI Luigi
GIUDITTA Antonio
MARTINO Stefano
VARRA Giovanni
ROMANO Andrea
SABELLA Vincenzo
COLUMBRO Antonio
CANCELLARIO Marialaura
CARLONE Antonio

Assemblea dei Sindaci
BATTISTA Antonio TROLIO Francesco MAIO Marco DI BIASE Marco MONTAGANO Nicola Giovanni COLANERI Angelo CARLONE Antonio NOTARTOMASO Giuseppe SALVATORE Orazio CAMMILLERI Francesco GIAMBARBA Michele Antonio CASTELLI Eliseo DE LISIO Francesco SCALA Agnese STICCA Angelo BRUNETTI Margherita TESTA Vincenza NARDACCHIONE Michele MANUELE Paolo DI APOLA Carletto DE SIMONE Carlo D'AMICO Michelino CERIO Antonio MANOCCHIO Nicola Giovanni GENOVESE Carmelina VECCHIULLO Nicola D'ANGELO Gigino MACCHIAGODENA Nicolino SAMMARTINO Sergio TRAVAGLINI Nicola PONTE Pellegrino Nino COLASURDO Domenico Antonio FATICA Luca BERCHICCI Michele LA PALOMBARA Gabriele Domenico AMOROSO Alessandro PASQUALE Luciano SANTILLI Camillo FUCITO Salvatore CAPORICCI Giuseppe FANELLI Micaela CIVETTA Orazio DI BARTOLOMEO Michele ANTENUCCI Franco PERROTTA Michele ADDUOCCHIO Ugo DI FLORIO Isabella ZARA Corrado DELLA PORTA Costanzo PIUNNO Mario CODAGNONE Angelo BARBIERI Luigi CARAVATTA Massimo LEGGIERI Alfonso D'EGIDIO Armandino D'AMBROSIO Donato CIARALLO William MARTINO Stefano D'ANELLO Paolo Pasquale ROMANO Andrea SPADANUDA Simone GRANDE Remo Giuseppe IULIANO Fabio ANTONACCI Bartolomeo D'AMICO Salvatore NOTARANGELO Vincenzo DE MARINIS Fabiola MORINELLI Pasqualino CAROZZA Antonio RICCIONI Egidio LARICCIA Arcangelo DI BIASE Luciano CIRELLI Domenico TURRO Michele MARIANO Giuseppantonio PALLOTTA Franco SBROCCA Angelo D'ALESSANDRO Giovanni SIMONELLI Angelo SANTORELLI Domenico POZZUTO Donato PRIMIANI Raffaele VALENTE Luigi

La Struttura organizzativa

Dall'ultimo atto di riorganizzazione, disposta con Delibera di Giunta Provinciale n.158 del 15/12/2015 la struttura organizzativa risulta essere articolata nel seguente modo:

L'organigramma che segue fornisce la rappresentazione grafica dell'attuale struttura organizzativa:



1° SETTORE – AFFARI ISTITUZIONALI, LAVORI PUBBLICI, INFRASTRUTTURE

1°servizio - Amministrativo concessioni, espropriazioni, CUA, contratti.
2°servizio – Progettazione, costruzione e manutenzione strade
3° servizio – progettazione costruzione edifici scolastici

2° SETTORE – PERSONALE PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAIZONE

1°servizio – Programmazione e controllo di gestione.
2°servizio – Politiche del personale, sistema informativo e europe direct
3° servizio – programmazione e politiche ambientali

3° SETTORE – FUNZIONI NON PIU' FONDAMENTALI

4° SETTORE – POLITICHE DEL LAVORO

Riepilogo del personale in servizio presso l'Ente

ANNO 2016

cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio	% di copertura
DIRIGENTE	Nuova Posizione Economica	8	2	25,00
D3	Nuova Posizione Economica	29	14	48,28
D	Nuova Posizione Economica	61	28	45,90
C	Nuova Posizione Economica	95	47	49,47
B3	Nuova Posizione Economica	81	24	29,63
B3	Nuova Posizione Economica	84	47	55,95
A	Nuova Posizione Economica	15	7	46,67

Nel corso del 2015 è stato avviato un processo di riorganizzazione con il quale è stato ridotto il numero del personale con qualifica dirigenziale a 2 unità. Per le altre categorie è stato completato un processo di mobilità obbligatoria oltre che inquadramento negli organici della Regione Molise per effetto della L. 56/2014 e L. RM n.8/2015 ai fini del riassetto delle funzioni.

La condizione giuridica dell'Ente
La Provincia di Campobasso non è stata sottoposta a commissariamento.

La condizione finanziaria dell'Ente
Alla data di inizio mandato la Provincia di Campobasso non versa in situazioni di dissesto finanziario previste dall'art. 244 del TUEL, né quelle di predissesto previste dall'art. 243 bis TUEL e non è stato fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter e 243 quinques del TUEL.

Il territorio e il patrimonio dell'ente
La Provincia si caratterizza per la varietà e la complessità dei suoi territori.
La superficie complessiva occupata è pari a 2.098 kmq, con un patrimonio infrastrutturale viario di km 1.550 strade di competenza provinciale.
Gli edifici scolastici di competenza provinciale sono n.37.

Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art.42 del TUEL
L'ente non presenta alcun parametro obiettivo indicativo di deficitarietà all'inizio del mandato amministrativo.

Patto di Stabilità interno
L'ente ha sempre rispettato il patto di stabilità interno

Rispetto del limite di indebitamento
L'ente ha sempre rispettato il limite di indebitamento

Utilizzo strumenti di finanza derivata
Non sono stati utilizzati strumenti di finanza derivata

Il Programma di mandato – 2016-2020

La nuova Provincia

Le Linee programmatiche di mandato 2016-2020 vengono presentate dal Presidente della Provincia di Campobasso al Consiglio Provinciale come previsto dall'art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), non incompatibile con la legge n. 56/14.

Un documento importante ma che per ora, in attesa del compimento della riforma, resta una tela su cui poter scrivere ancora tanto e modificare ciò che invece è possibile cambiare in base alle nuove regole e alle nuove competenze che attengono alla funzionalità dell'Ente. Un documento che si basa sulla nostra esperienza, sul lavoro che abbiamo portato avanti nel corso della campagna elettorale che si è conclusa con le elezioni del 31 agosto che hanno decretato la vittoria di Antonio Battista, candidato unitario del centrosinistra.

Le Linee programmatiche dettano dunque la road map dell'amministrazione. In questo documento sono contenute le linee di indirizzo e quelle strategiche che dovranno guidare gli eletti per tutto il mandato, il quadriennio che va dal 2016 al 2020. Un sentiero tracciato per indirizzare tutti quegli atti di programmazione, tanto politica quanto gestionale, che sono previsti dalla normativa per il buon funzionamento della Provincia stessa. Le Linee programmatiche, quindi, oltre a contenere i pilastri politico-amministrativi costituiscono un canovaccio fondamentale su cui la struttura dell'ente, con particolare riferimento ai dirigenti, andrà ad operare e dove la stessa troverà le indicazioni e gli indirizzi da seguire per il corretto funzionamento dell'Ente così come prevedono le leggi e i regolamenti delle pubbliche amministrazioni.

Tutto è cambiato con la legge 56 del 7 aprile 2014 che ha trasformato le vecchie Province in enti di Area Vasta subendo un grande mutamento in cui si ritrovano i seguenti organi: Presidente e Consiglio che non vengono eletti più direttamente. Il Presidente resta in carica quattro anni, il Consiglio invece appena due. Entrambi gli organi svolgeranno il ruolo gratuitamente.

In questo panorama di enormi cambiamenti anche le funzioni sono state trasformate dalla legge che ne ha completamente ridefinito spessore e contorni.

Una lunga e difficile fase di attuazione quella che riguarda la norma del 7 aprile 2014 che, nello specifico, detta l'assetto delle nuove funzioni fondamentali delle Province. Senza dimenticare che in alcune Regioni è tuttora in corso il processo di riordino legislativo avviato dall'art. 1, comma 89 e seguenti della legge stessa. Processo di riordino che le Regioni hanno la facoltà di mettere in pratica nelle materie appartenenti alla competenza legislativa esercitabile ai sensi del vigente art. 117, commi 3 e 4 della Costituzione.

La legge 56/2014 ha dato un taglio radicale al passato amministrativo delle Province e anche al principio stesso di uniformità amministrativa legato alla "legge Rattazzi" del 1859. Nella definizione delle nuove funzioni fondamentali l'attuale riforma ha reciso quel cordone che legava le Province alle storiche funzioni.

Una scelta coraggiosa quella del legislatore che, oltre ad aver spezzato il legame con il passato e con l'uniformità legislativa, ha prodotto, per le Province, un elenco di funzioni fondamentali che vanno dal micro al macro e che comprendono sia piccoli compiti che interi settori definendoli comunque funzioni fondamentali.

Cambiamenti arrivati in una fase delicatissima di un processo storico ed economico che si concilia molto faticosamente con la dettata esigenza di voltare pagina.

Le criticità

Da anni facciamo i conti con una lontananza dai centri di potere che non facilita il nostro operare e, da sempre facciamo i conti anche con un territorio orograficamente complicato che rende difficili la viabilità, i trasporti, i collegamenti tra i vari centri molisani scoraggiando gli imprenditori a mettere in piedi aziende e spingendo i nostri figli ad uscire da questa regione per cercare lavoro altrove. È lo spopolamento delle aree, soprattutto di quelle interne, che va evitato con tutte le nostre forze, cercando di essere accanto ai ragazzi e alle loro famiglie, ai lavoratori, e a chi un lavoro non ce l'ha più. Il territorio che gestiamo non vanta molte grandi imprese. Se si escludono le eccellenze e poche altre solide realtà il panorama aziendale è infatti poco florido. Basti pensare alla Gam, allo Zuccherificio, situazioni difficili che si trascinano da anni. Anni duri, in cui è stato impossibile non respirare e immergersi in quel clima, di disagio e preoccupazione, che avvolge imprenditori e lavoratori che rischiano di ritrovarsi in mezzo ad una strada, senza una seconda possibilità. Purtroppo sembrano realtà lontane e invece sono dietro l'angolo, vicinissime a noi, fanno parte del nostro tessuto, del nostro vivere quotidiano. Ecco perché fare previsioni concrete sul futuro, su come e su quando si potrà avere un reale cambio di rotta è difficile. Difficile ma non impossibile soprattutto se le forze di noi amministratori e la voglia di potercela fare avranno il sopravvento sulla rassegnazione e su quella sensazione di sconfitta che fa male a chi vive l'oggi ma anche a chi vivrà il domani, alle generazioni future. L'orgoglio e la caparbietà, di chi è nato in questa terra e di chi come noi amministratori è sceso in campo per difenderla, ci aiuteranno a superare anche i momenti più difficili, come è avvenuto in passato. Non ci siamo mai arresi e mai lo faremo, nemmeno di fronte a questa crisi che da più di otto anni ci sta martoriando minando la stabilità della comunità, e tutte le volte che sentiremo sulle spalle il peso delle difficoltà troveremo nell'esperienza, che ci ha portato fin qui, la forza di guardare oltre lo steccato, di ricercare la soluzione più giusta e più consona per migliorare la qualità della vita della popolazione che ripone in noi amministratori, se non più la piena fiducia, quantomeno la speranza che porta a credere e a progettare un futuro migliore.

Funzioni delle Province.

Aver snellito le Province ha significato anche evitare sovrapposizioni ed inutili e dispendiosi doppi sforzi. Grazie a questo Consiglio, composto da amministratori che rappresentano la gran parte del territorio, si può svolgere al meglio sia la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, che la tutela e la valorizzazione dell'ambiente.

Ci occuperemo anche di pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato in coerenza con la programmazione regionale. Altro punto cruciale riguarda la costruzione e la gestione delle strade provinciali e la regolazione della circolazione stradale ad esse inerente. Competenze che spettano alla Provincia sono anche la gestione dell'edilizia scolastica, punto debole di questo territorio, come del resto d'Italia, e la programmazione della rete scolastica sempre nel rispetto della programmazione regionale.

Settore delicato quello che ruota attorno alla scuola, settore che ci vede in una posizione difficile perché in ballo c'è la pianificazione e la realizzazione di poli scolastici che garantiscano sicurezza e alta vivibilità agli studenti e al personale nel rispetto dei parametri fissati dal Governo centrale con la 'bella' e la 'buona' scuola. Un patrimonio scolastico che va svecchiato e irrobustito con progetti importanti, risolutivi, che metterebbero fine ad ansie e paure, ma che potranno essere realizzati solo se arriveranno le risorse economiche necessarie, nodo cruciale, senza le quali non riusciremo a garantire, se non attraverso piccoli interventi, quella sicurezza di cui c'è bisogno e che viene richiesta dai cittadini.

Secondo la Legge 56 le Province si occuperanno anche della raccolta ed elaborazione di dati e dell'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali. Punteremo molto anche sul controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e sulla promozione delle pari opportunità, altro settore che riguarda questo ente di secondo livello.

Le Province, come previsto al comma 3, secondo periodo, esercitano pure le seguenti funzioni fondamentali: cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio.

Si occuperanno inoltre della cura delle relazioni istituzionali con le altre Province, Province autonome, Regioni, Regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti.

In un simile panorama fatto di incertezze e di attesa, ma anche privo di fondi, le Linee programmatiche diventano ancora di più strumento utile ad assumere un impegno serio, sia nella fase di indirizzo che di esecuzione, aumentando quel senso di responsabilità necessario per traghettare

l'ente verso le nuove frontiere che si concretizzeranno nel 2017. Ruolo determinate lo avranno i Comuni che con la Provincia lavoreranno a stretto contatto condividendo anche alcune scelte importanti, che riguardano il futuro del territorio.

Per tutti i numerosi punti interrogativi che costellano l'orizzonte delle Province, le Linee programmatiche di mandato non possono avere un lungo respiro, ma si riferiscono ad un breve periodo per evitare di tracciare solchi impercorribili.

La Provincia di Campobasso deve affrontare dunque un difficile percorso di ridefinizione dell'identità e delle funzioni, tragitto reso ancora più impervio dalle ultime leggi di stabilità che stroncano le risorse finanziarie tanto da rendere complicata anche la chiusura del bilancio.

Una problematica non solo molisana: in Italia infatti più di qualche Province è in dissesto e una decina vivono nel limbo, in una fase di predissesto. Con tutti i tagli che sono stati effettuati negli ultimi tempi, più della metà degli Enti in questione ha chiuso, o chiuderà, i bilanci con segno negativo.

Ora resta da capire che cosa accadrà nel 2017. Si paventa già un ulteriore taglio di un miliardo di euro che comporterebbe l'azzeramento dei trasferimenti. Nemmeno un centesimo dunque per poter gestire settori importanti come l'edilizia scolastica, la viabilità, l'ambiente.

È chiaro dunque che davanti ad un simile scenario le Linee programmatiche non possono che essere realistiche, appunto, e con poche possibilità di manovre per guardare senza illusioni al futuro. Futuro che abbiamo legato all'esito del referendum grazie al quale ora si delineerà meglio la legge Delrio e si potrà impostare una programmazione più puntuale gettando le basi per linee di indirizzo politico-amministrativo più consone ad un ente, ritenuto ancora di importanza, qual è la Provincia di Campobasso.

Spending review

Un capitolo a parte lo merita un aspetto della spending review. La riforma, come già detto, è legata alla legge 56/14 che ha rimesso mano all'amministrazione locale e trasformato le Province in Enti di Area Vasta, enti profondamente legati ai Comuni che fanno parte del loro territorio. Nessun doppio livello dunque: sono infatti i sindaci a farsi carico delle esigenze dei loro Comuni e di quelle del più vasto territorio provinciale.

Le nuove Province, a ragione, sono già state definite le "Case dei Comuni" pronte a trovare soluzioni alle pressanti domande che arrivano dai territori dando così vita a quella concreta idea di amministrazione locale condivisa.

Anche se la situazione economica-finanziaria non è delle più facili, le nuove Province hanno dato il via al riassetto organizzativo degli enti, puntando sulle attività di assistenza tecnica e amministrativa e quelle di amministrazione condivisa con i Comuni del territorio attraverso la costituzione di uffici 'collettivi' - come si legge nel documento dell'Upi per la trasformazione delle Province in 'Case dei Comuni' - per la gestione dei servizi strumentali (sistemi informativi e di innovazione, servizi Europa, di avvocatura etc.) e l'avvio delle stazioni uniche

appaltanti e delle centrali uniche di committenza (art. 1, c.88, L56/14) quali strumenti principali per contenere la spesa e realizzare economie di scala negli acquisti e negli appalti pubblici locali migliorando e rendendo più efficace l'erogazione dei servizi.

In questo modo si avviano processi cooperativi che individuano le esigenze locali inglobandole in una logica di più ampio respiro, in una logica di sistema. Occasione preziosa questa per sviluppare e consolidare la collaborazione, creando nel contempo una rete che tenga insieme i territori consentendo di erogare servizi di qualità ai cittadini e alle imprese in un'ottica di semplificazione amministrativa e di contenimento dei costi.

Il metodo

Ed è proprio questa forse la più grande novità, e forse anche la più grande scommessa su cui punta la riforma: ripensare e riprogettare le relazioni tra i nuovi Enti di Area Vasta e i Comuni, che hanno un ruolo centrale, di assoluta importanza.

Tante le opinioni, tante le sinergie che si sono create. L'Unione delle Province d'Italia, per esempio, favorisce una strategia condivisa per sostenere ed incoraggiare il nuovo ruolo degli Enti di Area Vasta, capace di produrre un impatto positivo per la riduzione e l'ottimizzazione della spesa pubblica negli enti locali.

Iniziative e strategie atte a sperimentare un ruolo completamente nuovo attraverso l'individuazione di modelli alternativi, organizzativi.

Revisione della spesa pubblica, che si ottiene con l'aggregazione dei Comuni nella gestione dei servizi, senza tagli dunque, perché emerge la necessità di produrre servizi di qualità dove la parola d'ordine è la semplificazione. Semplificazione che passa per la riduzione dei tempi di erogazione, per il miglioramento della qualità in cui gli stessi vengono corrisposti agli enti locali.

Gli enti locali tra l'altro si trovano a fronteggiare la carenza di personale. Personale che molto spesso va riqualificato al fine di renderlo più adeguato ai servizi moderni che hanno caratteristiche diverse rispetto a quelli del passato. Ecco dunque che l'aggregazione di servizi diventa un ottimo mezzo per la crescita delle entità locali.

Prova ne è il primo insieme di servizi che raccoglie la centrale unica di committenza, le politiche europee, i sistemi informativi e le banche dati che hanno unito, non solo le principali esigenze dei Comuni, ma anche la capacità delle Aree Vaste di organizzare il servizio in modo adeguato, grazie all'esistenza, nelle Province, di strutture interne ad hoc.

Raggiungere tali obiettivi è possibile se, partendo dalle Aree Vaste, si promuove un nuovo modello di amministrazione, di relazioni con il territorio e di valorizzazione delle esperienze, risorse queste che sono già solide nei nostri enti.

Il Pon Governance

Un'occasione irripetibile per le nuove Province che vogliono realizzare e portare a compimento la riforma si ritrova nell'ambito dell'attuale programmazione dei fondi UE, il PON (Programma Operativo Nazionale) Governance e Capacità istituzionale 2014-2020. Tra le azioni previste nel PON, come si evince nel documento dell'Upi, è possibile proporre attività di rafforzamento delle competenze degli operatori coinvolti nella gestione delle piattaforme di erogazione di servizi negli ambiti SUA, Ufficio legale, Ufficio politiche europee, Ufficio concorsi, statistica e banche dati per la pianificazione e programmazione; sviluppare attività nell'ambito d'intervento di cambiamento organizzativo disegnati a livello nazionale, ma realizzati localmente per la messa a punto degli interventi di riforma nelle strutture delle nuove Province (attività di mappature delle competenze esistenti, analisi dei fabbisogni del personale, rafforzamento del sistema di management).

Se si vuole sviluppare l'e-government, l'interoperabilità e l'attuazione dell'agenda digitale è possibile mettere in piedi piattaforme tecnologiche aperte - l'Upi incorraggia - per la gestione associata di servizi che riguardano i Comuni di Area Vasta, promuovendo la digitalizzazione senza dimenticare le necessità e le peculiarità di quelle comunità locali che rischiano di restare escluse dallo sviluppo economico.

Importanti ragionamenti e passi in avanti possono essere fatti anche sul rafforzamento della governance multilivello nell'investimento pubblico con l'obiettivo di intervenire sui lavori pubblici, facendo grande attenzione all'utilizzo dei fondi europei e alle problematiche che hanno a che fare con il nostro territorio e quindi ancora scuole, viabilità, infrastrutture, trasporti e dissesto idrogeologico.

E se il risparmio e le economie di risorse sono il tema centrale allora si possono anche mettere in rete diverse Province attraverso la Stazione unica appaltante su lavori, forniture e servizi. Per migliorare, ammodernare e facilitare la realizzazione di servizi associati efficienti su bacini di Area Vasta occorre puntare pure su servizi informativi, innovazione tecnologica, raccolta ed elaborazione dati, piattaforma informatica.

La capacità di pianificazione dello sviluppo del territorio può migliorare attraverso tre ambiti interconnessi, come sottoscrive anche l'Upi nel suo documento: la Stazione Unica Appaltante, il Servizio Europa di Area Vasta, i servizi e progetti di innovazione.

La Stazione Unica Appaltante*:* la spesa pubblica può essere tenuta sotto controllo attraverso le centrali uniche di committenza che inglobano la spesa che arriva dal territorio.

Servizio Europa di Area Vasta*:* quando le risorse finanziare sono esigue e occorre rilanciare l'economia locale, vanno finanziati processi di cambiamento e di rinnovo della modalità di gestione della pubblica amministrazione, con l'obiettivo di favorire l'accesso ai fondi europei. In questo senso le Province hanno creato servizi affinché il territorio possa avvicinarsi alle politiche europee.

Il Servizio Europa di Area Vasta incentiva le opportunità messe a disposizione dall'Europa e accompagna i promotori nella fase della progettualità e della programmazione.

Servizi e progetti di innovazione.

Diversi sono i pilastri su cui la Provincia intende costruire quelle linee di azione integrata per rispondere alle richieste dei Comuni che lamentano carenza di competenze, di risorse umane e finanziarie. In tal modo si sostiene la crescita dei diversi ambiti del territorio di Area Vasta con punti comuni su cui lavorare partendo dalle funzioni amministrative attinenti all'edilizia scolastica, viabilità, ambiente e raccolta dati.

In questo modo le Province promuovono una rinnovata forma di servizi pubblici che permetteranno economie di scala. Le piattaforme unitarie consentiranno agevoli percorsi di integrazione dei dati facilitando la capacità degli enti locali di Area Vasta di governare il fenomeno dei Big Data.

Il futuro

Ora che c'è una legge che ha modificato le competenze delle Province ridefinendo i ruoli non si può più guardare al passato, ma occorre essenzialmente proiettarsi in avanti accettando le modifiche che ci riguardano e l'esito di un referendum che detta il percorso di questi enti di secondo livello. Tenere a cuore la Provincia significa oggi guardare al domani senza rimpianti e senza rassegnazione promuovendo quelle nuove logiche che riguardano l'Area Vasta di competenza di Palazzo Magno. Dobbiamo fare i conti con una legge che da una parte ha alleggerito le Province restringendone le competenze e dall'altra ha appesantito il ruolo, ormai di secondo livello, di questi enti affidando loro una serie di settori importanti che riguardano da vicino la popolazione: dall'edilizia scolastica alla viabilità. Settori che richiedono ingenti risorse finanziarie e una programmazione mirata che tenga conto delle esigenze dei grandi e dei piccoli Comuni, delle necessità di chi vive in aree più o meno sviluppate. La nostra attenzione, vale la pena ribadirlo, dovrà essere massima soprattutto per quelle zone interne dove l'economia è molto meno sviluppata ed è alto il rischio di spopolamento.

Le risorse.

Il panorama in cui si colloca la riforma è dettato dalla grande incertezza in cui si muove la finanza locale. Le risorse e i trasferimenti sono stati drasticamente assottigliati da continui tagli e interventi legislativi. Ecco perché l'argomento concernente le somme destinate all'ente ha bisogno di una puntuale e scrupolosa riflessione al fine di poter intercettare le priorità e trovare i progetti utili al territorio con scelte oculate, valutate e decise con i Sindaci e i Consiglieri Provinciali che arrivando dal territorio ne conoscono le esigenze, le necessità, i punti di forza come pure le debolezze. Problematica quella della mancanza dei fondi che può essere, se non risolta, quantomeno alleviata da un'attenta

programmazione e dal sistematico controllo dei costi legati ai servizi offerti. Strumenti e mezzi per mettere in pratica il miglior connubio possibile tra obiettivi prefissati e risultati raggiunti. Occorre dunque intercettare quanti più fondi possibili, rafforzare le attività che sono finalizzate al reperimento di fondi europei e lavorare su un progetto organico al territorio della Provincia ma anche con quello delle aree limitrofe puntando su un costante flusso di informazioni che riguardano bandi e soprattutto opportunità per raggiungere prima e meglio quello sviluppo integrato del territorio a cui l'Ente mira. Un ruolo non secondario lo riveste il patrimonio della Provincia che, in un quadro economico complessivo poco favorevole, può essere messo a disposizione degli enti locali.

Struttura organizzativa

Non solo competenze rinnovate. A rinnovarsi è stata, ed è, anche la struttura organizzativa che prevede una ridefinizione dell'impalcatura dell'Ente e della sua regolamentazione e la revisione della dotazione organica. Revisione che si basa sulla normativa di riordino degli organi e delle funzioni provinciali (L. 56/2014), ma che si fonda anche sulle norme della legge di stabilità che fanno riferimento alla riduzione della pianta organica e alla gestione dei processi di mobilità verso altre pubbliche amministrazioni (Legge 190/2014). È dunque chiaro che il collocamento del personale, la pianificazione e la gestione delle funzioni delegate e fondamentali abbiano un ruolo prioritario in questo particolare mandato amministrativo. In tale fase l'obiettivo che non occorre mai perdere di vista è la tutela delle professionalità che sono nell'ente e anche il livello occupazionale del territorio. La Provincia ha un ampio raggio di azione sulle possibilità di assunzione che si prospettano in altri enti pubblici proponendo, come è già accaduto, ai Comuni protocolli ad hoc per l'utilizzo di dipendenti provinciali.

La Provincia di Campobasso dispone di grande professionalità operativa, progettuale, data dai suoi dirigenti e funzionari, per questo potrà far fronte, con le proprie risorse interne - naturalmente dopo l'attuazione completa dei percorsi individuati dalla Legge "Delrio" e dalla Circolare Madia n. 1/2015 - ad un capovolgimento, ad una rigenerazione delle attività che hanno a che fare con una nuova vision legata al servizio per il territorio. Attività che vanno aggregate per progetti che riguardano ed inglobano cultura, ambiente, economia, società. Una sorta di cabina di regia che raccorderà tutti i settori all'interno ed all'esterno di Palazzo Magno con compiti di collegamento fra i vari organi in grado di promuovere e, nel caso, porre in essere direttamente le necessarie iniziative, dando spessore al concetto di omogeneità e favorendo una valida relazione tra i nuovi organi. Fondamentale in questa nuova Provincia informare e comunicare all'esterno tutti gli obiettivi ma anche i risultati raggiunti, gli ostacoli superati e quelli che non è possibile scavalcare. Ai cittadini, alle imprese, ai comuni occorre far conoscere la propria attività, e le opportunità da cogliere, i progetti e i programmi da seguire per conseguire quello sviluppo socio-economico che il territorio attende.

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

In questa sezione sono riportati le principali informazioni sulla situazione economico-finanziaria all'inizio del mandato limitati a quelli desumibili dall'ultimo consuntivo approvato relativo all'esercizio 2015 e i dati previsionali desumibili dal bilancio previsionale 2016.

DATI ESERCIZIO 2015

ENTRATE (IN EURO)	2015	SPESE (IN EURO)	2015
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	18.775.264,62	TITOLO I - SPESE CORRENTI	27.030.012,24
TITOLO II - ENRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI	4.115.164,92	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	6.799.411,74
TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.650.367,89	TITOLO III - RIMBORSO DI PRESTITI	366.512,13
TITOLO IV - ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	1.791.286,11	TITOLO IV - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	4.062.267,42
TITOLO V - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	4.128.686,83		
TITOLO VI - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	4.062.267,42		
Disavanzo di gestione coperto da avanzo di amministrazione	2.735.165,74		
TOTALE	**38.258.203,53**	**TOTALE**	**38.258.203,53**

Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2015

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA 2015			
DESCRIZIONE	**Gestione**		
	Residui	**Competenza**	**Totale**
Fondo di cassa al 1 gennaio			3.868.897,58
Riscossioni	11.018.841,06	21.674.139,77	32.692.980,83
Pagamenti	8.240.127,55	20.800.929,87	29.041.057,42
Fondo di cassa al 31 dicembre			7.520.820,99
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12			0,00
Differenza			7.520.820,99
Residui attivi	24.369.218,66	13.848.898,02	38.218.116,68
Residui passivi	16.534.557,66	17.457.273,66	33.991.831,32
Risultato di amministrazione *al lordo FPV*			11.747.106,35
Fondo pluriennale vincolato - spese correnti		704.081,26	704.081,26
Fondo pluriennale vincolato - spese in c. capitale		842.264,68	842.264,68
Risultato di amministrazione			**10.200.760,41**

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015

Risultato di amministrazione 2015			**10.200.760,41**
Parte accantonata			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015			**2.094.356,92**
Accantonamento residui perenti al 31/12/2015 (solo per regioni)			
Indennità di fine mandato			**24.634,72**
Totale parte accantonata			**2.118.991,64**
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			
Vincoli derivanti da trasferimenti			**1.940.106,31**
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			**1.059.811,35**
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			**1.494.820,82**
Altri vincoli			**2.153.525,93**
	Tot. parte vincolata		**6.648.264,41**
Parte destinata agli investimenti			
		Totale disponibile	**1.433.504,36**

Gestione dei residui.
Totale residui attivi risultanti dall'ultimo consuntivo approvato

RESIDUI ATTIVI (2015)	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Tributarie	7.715.476,36	6.511.936,09	0,00	0,00	7.715.476,36	1.203.540,27	4.977.283,90	6.180.824,17
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	2.281.121,79	1.305.695,99	0,00	132.509,44	2.148.612,35	842.916,36	1.876.851,15	2.719.767,51
Titolo 3 - Extratributarie	4.367.917,62	456.959,53	0,00	10.908,88	4.357.008,74	3.900.049,21	2.127.359,81	6.027.409,02
Parziale titoli 1+2+3	14.364.515,77	8.274.591,61	0,00	143.418,32	14.221.097,45	5.946.505,84	8.981.494,86	14.928.000,70
Titolo 4 - In conto capitale	42.897.330,90	2.432.472,06	0,00	23.364.388,55	19.532.942,35	17.100.470,29	690.433,43	17.790.903,72
Titolo 5 - Accensione di prestiti	5.093.815,83	278.683,09	0,00	4.446.430,38	647.385,45	368.702,36	3.981.118,20	4.349.820,56
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	986.634,47	33.094,30	0,00	0,00	986.634,47	953.540,17	195.851,53	1.149.391,70
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	**63.342.296,97**	**11.018.841,06**	**0,00**	**27.954.237,25**	**35.388.059,72**	**24.369.218,66**	**13.848.898,02**	**38.218.116,68**

Totale residui passivi risultanti dall'ultimo consuntivo approvato

RESIDUI PASSIVI (2015)	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Spese correnti	17.178.907,00	8.346.343,00	0,00	344.610,00	16.834.297,00	8.487.954,00	11.107.689,00	19.595.643,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	72.610.211,00	9.408.244,00	0,00	61.139,00	72.549.072,00	63.140.828,00	600.000,00	63.740.828,00
Titolo 3 - Spese per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Spese per servizi per conto di terzi	2.325.912,00	985.777,00	0,00	44.188,00	2.281.724,00	1.295.947,00	294.451,00	1.590.398,00
Totale titoli 1+2+3+4	**92.115.030,00**	**18.740.364,00**	**0,00**	**449.937,00**	**91.665.093,00**	**72.924.729,00**	**12.002.140,00**	**84.926.869,00**

Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

Residui attivi al 31.12.2015	2010 e precedenti	2011	2012	2013	2014	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1 - ENTRATE TRIBUTARIE	5.148,32	0,00	0,00	769.270,55	910.132,79	4.977.283,90
TITOLO 2 - TRASFERIMENTI DA STATO, REGIONE ED ALTRI ENTI PUBBLICI	90.251,73	854.326,17	49.030,98	249.762,91	121.124,43	1.876.851,15
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	206.010,14	0,00	2.077.152,45	504.747,02	1.192.934,96	2.127.359,81
Totale	301.410,19	854.326,17	2.126.183,43	1.523.780,48	2.224.192,18	8.981.494,86
CONTO CAPITALE						
TITOLO 4 - ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	29.122.222,39	406.698,45	5.467.003,46	6.697.926,60	0,00	690.433,43
TITOLO 5 - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	5.093.815,83	0,00	0,00	0,00	0,00	3.981.118,20
Totale	34.216.038,22	406.698,45	5.467.003,46	6.697.926,60	0,00	4.671.551,63
TITOLO 6 - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	951.647,38	2.196,62	4.328,04	13.155,86	8.030,55	195.851,53
TOTALE GENERALE	**35.469.095,79**	**1.263.221,24**	**7.597.514,93**	**8.234.862,94**	**2.232.222,73**	**13.848.898,02**

Residui passivi al 31.12.2015	2010 e precedenti	2011	2012	2013	2014	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	1.978.063,70	826.376,69	640.805,87	656.476,76	332.222,33	11.827.603,42
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	30.316.895,80	262.644,01	5.718.848,49	6.639.169,59	226.939,25	5.313.100,56
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	777.772,84	12.822,79	16.227,23	16.345,04	106.670,89	316.569,68
TOTALE GENERALE	**33.072.732,34**	**1.101.843,49**	**6.375.881,59**	**7.311.991,39**	**665.832,47**	**17.457.273,66**

Conto del patrimonio in sintesi.

Quadro 8 ter e quater del certificato al conto consuntivo 2015

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	*0,00*	*Patrimonio netto*	*335.830.331,07*
Immobilizzazioni materiali	*197.553.402,29*		
Immobilizzazioni finanziarie	*158.371,68*		
Rimanenze	*0,00*		
Crediti	*6.180.824,17*		
Attività finanzarie non immobilizzate	*0,00*	*Conferimenti*	*129.962.568,63*
Disponibilità liquide	*7.520.820,99*	*Debiti*	*43.342.688,14*
Ratei e risconti attivi	*0,00*	*Ratei e risconti passivi*	*0,00*
Totale	***211.413.419,13***	***Totale***	***509.135.587,84***

Conto economico in sintesi.

Quadro 8 quinquies del certificato al conto consuntivo 2015

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	Importo
A) Proventi della gestione	25.498.108,39
B) Costi della gestione di cui:	25.790.366,66
quote di ammortamento di esercizio	0,00
C) Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate:	0,00
Utili	0,00
Interessi su capitale di dotazione	0,00
Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	0,00
D.20) Proventi finanziari	13.208,08
D.21) Oneri finanziari	1.035.956,79
E) Proventi ed oneri straordinari - Proventi	2.649.861,35
Insussistenze del passivo	2.643.219,75
Sopravvenienze attive	6.641,60
Plusvalenze patrimoniali	0,00
Oneri	28.164.567,64
Insussistenze dell'attivo	27.960.878,85
Minusvalenze patrimoniali	0,00
Accantonamento per svalutazione crediti	0,00
Oneri straordinari	203.688,79
Risultato economico di esercizio	-26.829.713,27

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

In questa sezione sono riportati i dati previsionali desumibili dal bilancio previsionale 2016.

ENTRATE	COMPETENZA 2016	SPESE	COMPETENZA 2016
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	3.815.449,83	Disavanzo di amministrazione	-
Fondo pluriennale vincolato	1.546.345,94		
Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	19.232.683,59	Titolo 1 - SPESE CORRENTI - di cui fondo pluriennale vincolato	35.039.368,60 -
Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	1.136.426,09		
Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.136.426,09		
Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	32.449.067,37	Titolo 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE - di cui fondo pluriennale vincolato	33.591.332,05 -
Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	Titolo 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	-
Totale entrate finali	63.505.405,14	Totale spese finali	68.630.700,65
Titolo 6 - ACCENSIONE DI PRESTITI	300.000,00	Titolo 4 - RIMBORSO DI PRESTITI	536.500,26
Titolo 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE	3.000.000,00	Titolo 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	3.000.000,00
Titolo 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	9.196.120,81	Titolo 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	9.196.120,81
Totale titoli	76.001.525,95	Totale titoli	81.363.321,72
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**81.363.321,72**	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	**81.363.321,72**
Fondo di cassa finale presunto	11.913.619,15		

Situazione Mutui pre e post rinegoziazione

Nel corso del 2016, con Delibera di CP n.17/2016, l'Ente ha proceduto alla rinegoziazione dei Mutui contratti con La Cassa Depositi sensi dell'art. 1, comma 430 stabilità 2015 (L.190/2014), modificato dall'art. 1, comma 759 della legge 8.12.2015, n. 208 e circolare CDP n. 1286 del 13 aprile 2016.
Pertanto, la situazione riportata anche nel bilancio 2016, è la seguente:

	Q. CAPITALE	Q. INTERESSI	TOTALE
Rate ammortamento anno 2016 UNICREDIT	236.031,22	68.933,33	304.964,55
Rate ammortamento anno 2016 MEF	237.392,50	166.243,82	403.636,32
Rate ammortamento ante rinegoziazione anno 2016 CDP	462.314,87	727.789,45	1.190.104,32
TOTALE RATE MUTUI ANTE RINEGOZIAZIONE ANNO 2016	**935.738,59**	**962.966,60**	**1.898.705,19**
Nuovi totali a seguito dell'adesione alla proposta di rinegoziazione della CDP			
Rate ammortamento anno 2016 UNICREDIT	236.031,22	68.933,33	304.964,55
Rate ammortamento anno 2016 MEF	237.392,50	166.243,82	403.636,32
Rate ammortamento post rinegoziazione anno 2016 CDP	0,00	727.350,16	727.350,16
TOTALE RATE MUTUI POST RINEGOZIAZIONE ANNO 2016	**473.423,72**	**962.527,31**	**1.435.951,03**

Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto (riferimento bilancio di previsione 2016)

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2015	6.706.802,30
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2015	3.329.767,49
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2015	35.523.037,79
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2015	38.258.203,53
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2015	-27.954.237,25
+/-	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2015	32.399.939,55
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2015 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2016	11.747.106,35
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2015	-
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2015	-
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2015	-
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2015	-
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2015 (1)	1.546.345,94
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015 (2)	10.200.760,41

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015	
	Parte accantonata (3)
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015 (4)	2.094.356,92
Fondo ..... al 31/12/2015 (5)	24.634,72
Fondo ..... al 31/12/2015	-
B) Totale parte accantonata	2.118.991,64
	Parte vincolata
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.940.106,31
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	1.059.811,35
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	1.494.820,82
Altri vincoli da specificare	2.153.525,93
C) Totale parte vincolata	6.648.264,41

Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	-
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	1.433.504,36
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015 (7)	
Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	1.205.318,43
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	1.089.362,73
Utilizzo altri vincoli da specificare	63.076,54
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	2.357.757,70
Utilizzo per vincolo indennità di fine mandato Presidente	24.187,77

Conclusioni

La presente relazione evidenzia una pesante situazione finanziaria che genera squilibri prospettici di rilevante entità generati dalle manovre di finanza pubblica che pongono a carico del bilancio provinciale ingenti trasferimenti al bilancio statale per importi incompatibili con l'ordinario esercizio delle funzioni affidate e che pregiudicano anche l'esercizio delle sole funzioni fondamentali.

Pertanto, la sfida che caratterizzerà il mandato elettorale, compatibilmente con lo scenario normativo che si andrà a delineare , sarà quello di traghettare la Provincia verso il nuovo ruolo attribuito dalla L.56/2014, mantenendo alto il livello qualitativo dei servizi offerti e che comunque non potrà prescindere dall'attuale situazione finanziaria.

Il Presidente

Antonio Battista